



## **PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE SULLA PRODUTTIVITÀ 2025**

**CARLO ALTOMONTE (Coord.)**

*Roma, 10/09/2025*



- La produttività rappresenta il fattore decisivo per sostenere **la crescita economica**.
- Non esiste un'unica soluzione. **La produttività dipende dall'interazione** tra politiche industriali, fiscali, del lavoro, dell'istruzione, della concorrenza e dell'innovazione.
- È necessario un **approccio integrato**, che coordini le misure a livello centrale e locale, valuti sinergie ed effetti di sostituzione e privilegi scelte fondate su evidenze e orientate al **lungo periodo**.



- La Raccomandazione dell'Unione 2016/C 349/01 ha invitato gli Stati Membri a istituire *National Productivity Boards* per sviluppare analisi sugli andamenti della produttività e formulare raccomandazioni per politiche pubbliche *evidence-based*. L'Italia si è dotata di questo organismo (ultima tra i paesi dell'euro-zona) nel 2024.
- La determinazione del Presidente CNEL n. 69 del luglio 2024 ha istituito il Comitato di Produttività Italiano, composto da **esperti indipendenti**: C. Altomonte (Coord., CNEL & U. Bocconi), Maria De Paola (U. della Calabria e INPS), Vincenzo Galasso (U. Bocconi), Anna Giunta (U. Roma Tre), Cecilia Jona -Lasinio (LUISS), Giuseppe Nicoletti (LUISS), Fabiano Schivardi, affiancati da esperti della Banca d'Italia (Francesco Damuri) e dell'ISTAT (Stefano Menghinello)
- Il Comitato analizza l'evoluzione della produttività dell'economia italiana, anche in confronto con altri Paesi dell'Unione, e pubblica una **Relazione annuale**.
- Propone inoltre riforme e politiche per la produttività, promuovendo il coordinamento tra livelli di governo e il dialogo con organismi internazionali e con gli altri Comitati europei.

## Il Comitato italiano nel contesto europeo

	Formato Board e Segretariato		Altri Formati
	<i>Incorporato in istituzione esistente</i>	<i>Non incorporato</i>	<i>Incorporato in istituzione esistente</i>
Composizione tecnica e politica	Irlanda, Croazia, Malta, Spagna	Slovacchia, Lussemburgo, Austria, Lettonia, Cipro	
Composizione tecnica	Germania, Italia	Belgio, Finlandia, Francia	Danimarca, Lituania, Paesi Bassi, Slovenia, Portogallo, Grecia

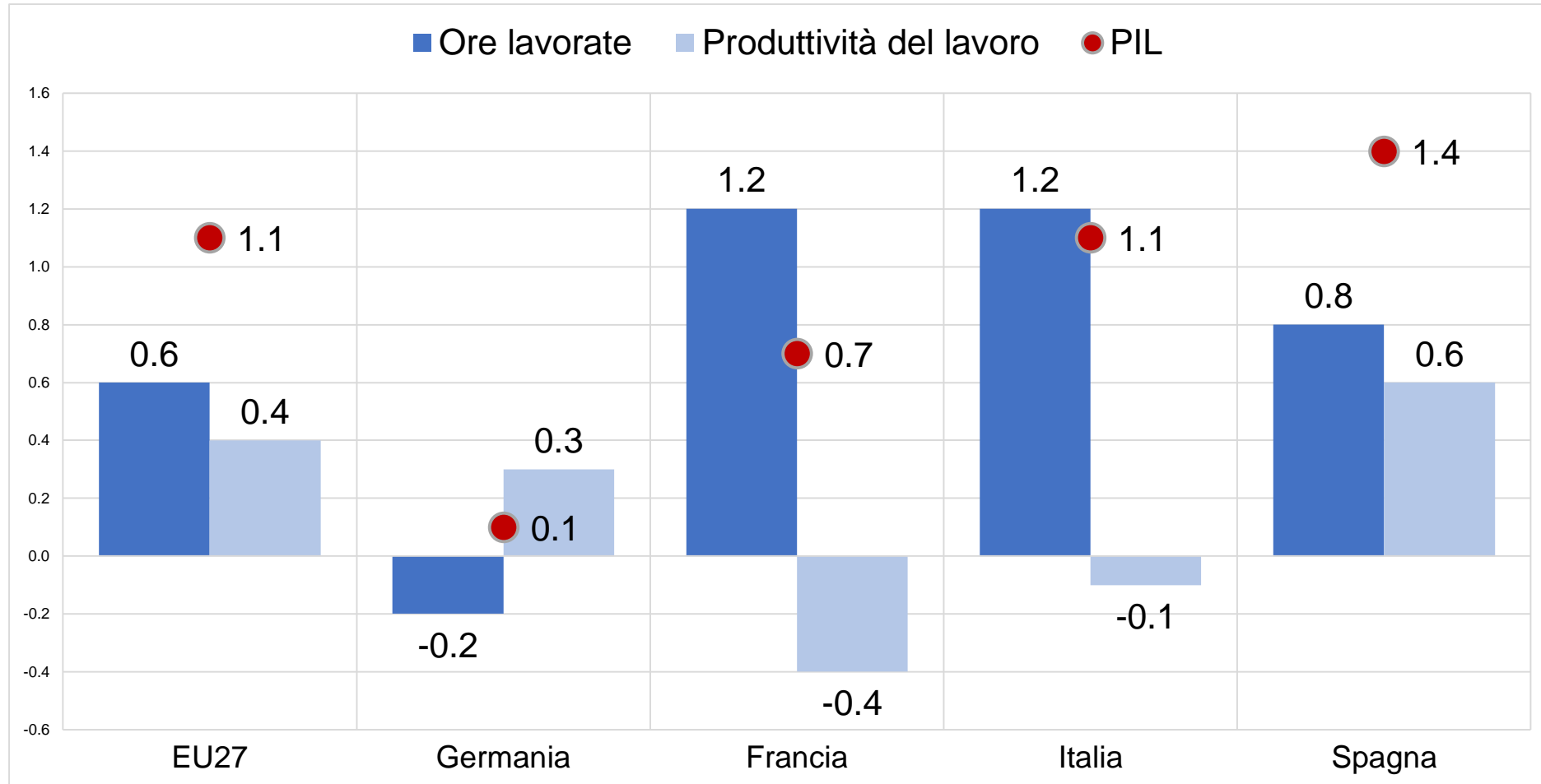
Fonte: Altomonte et al. (2025), CNEL CNP WP 1/2025.

1. LA PRODUTTIVITÀ IN ITALIA. ANALISI E POLITICHE
2. DINAMICA DELLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NEL CONTESTO INTERNAZIONALE
3. ANALISI DELLA PRODUTTIVITÀ A LIVELLO TERRITORIALE
4. IMPRESE E DIFFERENZIALI DI PRODUTTIVITÀ

# IL CONFRONTO EUROPEO – Produttività del lavoro

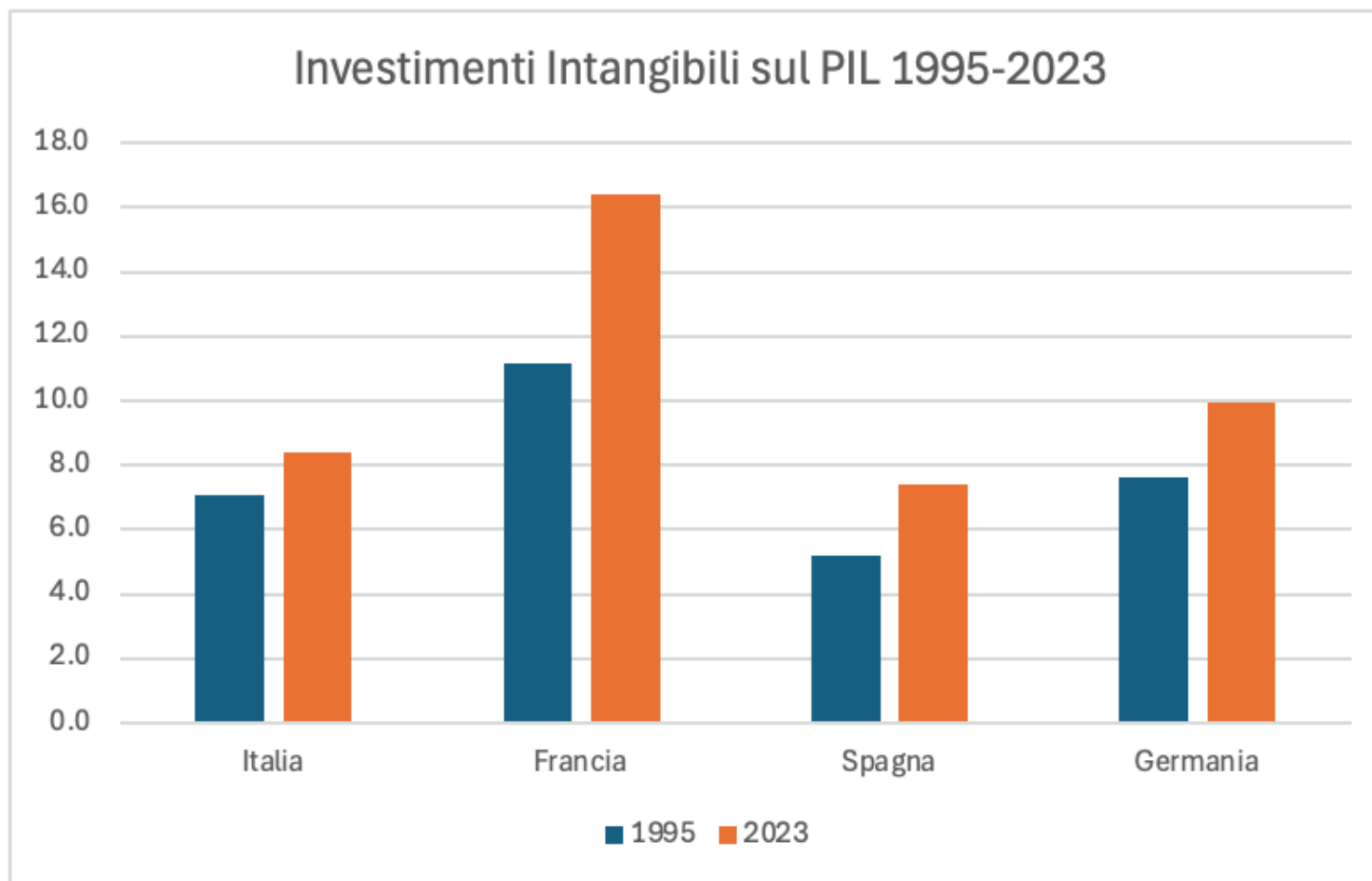


# IL CONFRONTO EUROPEO – Scomposizione del PIL 2019-2024



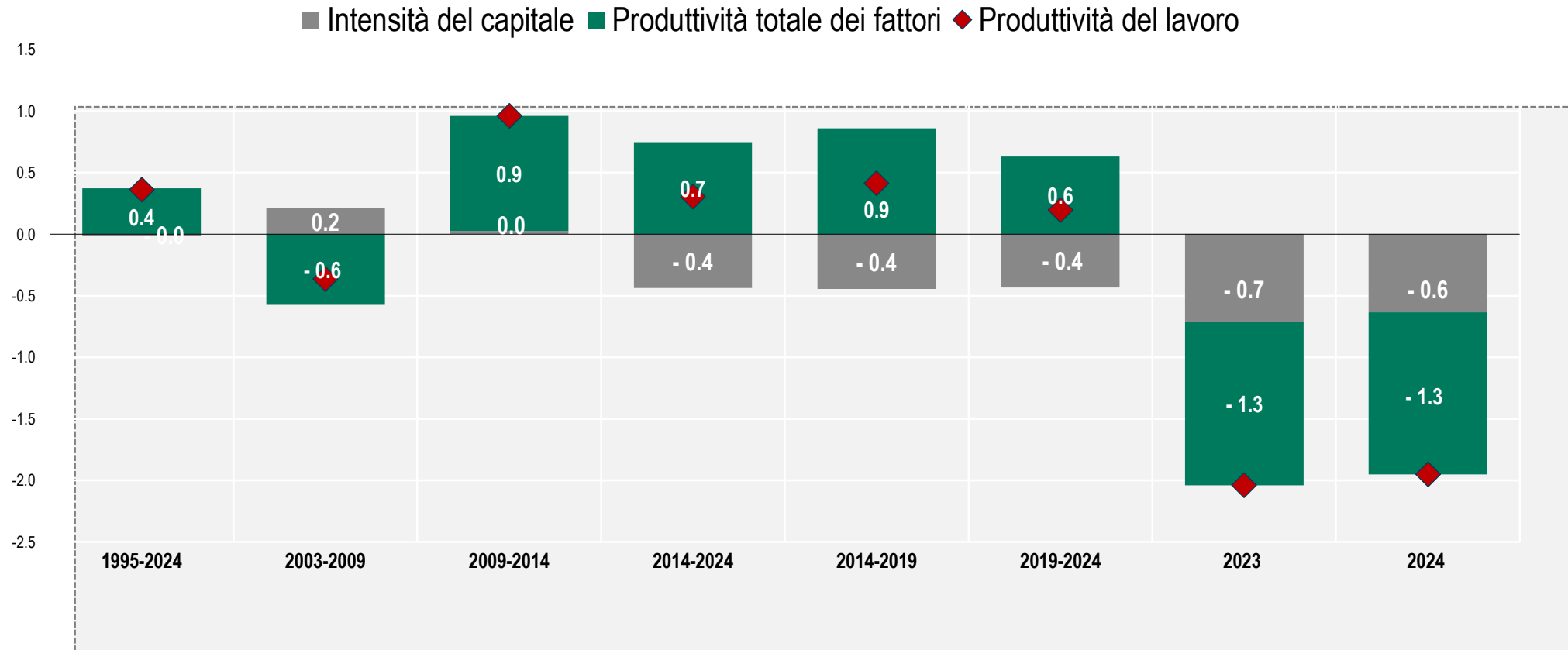
- La crescita recente è stata trainata **dall'aumento degli occupati e delle ore lavorate**, più che da guadagni di efficienza.
- Settori tradizionali ad **alta intensità di lavoro** hanno sostenuto l'espansione dell'**occupazione**, con basso contributo del capitale.
- Le **esportazioni** dipendono in larga parte dall'1% delle imprese esportatrici più grandi e produttive (circa 1.300 aziende, 55% del valore totale esportato), mentre micro e piccole imprese (90% degli operatori), contribuiscono solo per il 16%.

- Nelle principali economie europee, gli investimenti in **capitale intangibile** (R&S, software, capitale organizzativo) crescono molto più di quelli in capitale tangibile.
- In Italia si osserva la dinamica opposta: prevalgono gli investimenti fisici, mentre gli intangibili rallentano. Nel 2023 e 2024 la **crescita del capitale** (sia tangibile che intangibile) è stata **negativa**.
- Questo limita **la capacità di innovazione** e la crescita della produttività nel lungo periodo.



*Percentuale sul PIL*  
*Fonte: Global INTAN Invest*

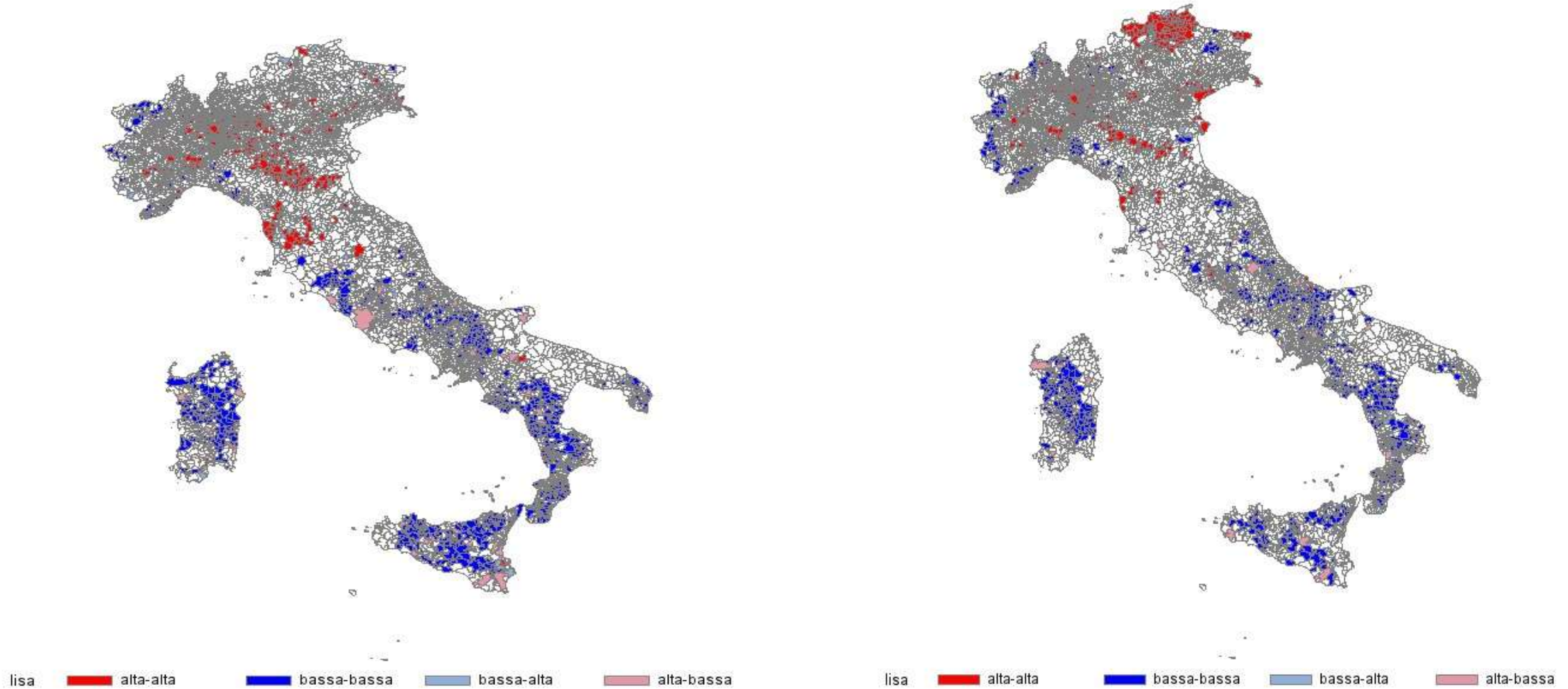
# CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DELLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO



*Intensità del capitale e PTF; tassi di variazione medi annui e punti percentuali*

- La crescita del PIL e della produttività è stata in media **più robusta nel Centro-Nord**, con maggiore capacità di ripresa dopo le crisi.
- Nel periodo post-pandemico (2019-2023) la crescita del PIL pro capite è stata **più dinamica al Sud** (+1,5% annuo). La crescita è risultata *job-driven*, dipendente dall'occupazione più che dalla produttività. Il contributo della produttività **resta marginale o negativo**.
- A livello provinciale e comunale le analisi confermano questi divari, mostrando aree del Paese (non necessariamente secondo l'asse Nord-Sud) con **bassa produttività, bassa capacità di agglomerazione e demografia sfavorevole** (emigrazione di giovani istruiti, bassa quota di laureati, debole capitale sociale).

# INDICATORI DI CORRELAZIONE SPAZIALE LOCALI (LISA) PER LIVELLI DI PRODUTTIVITÀ



*Livello comunale nel settore manifatturiero (a sinistra) e nei servizi (a destra), 2022*



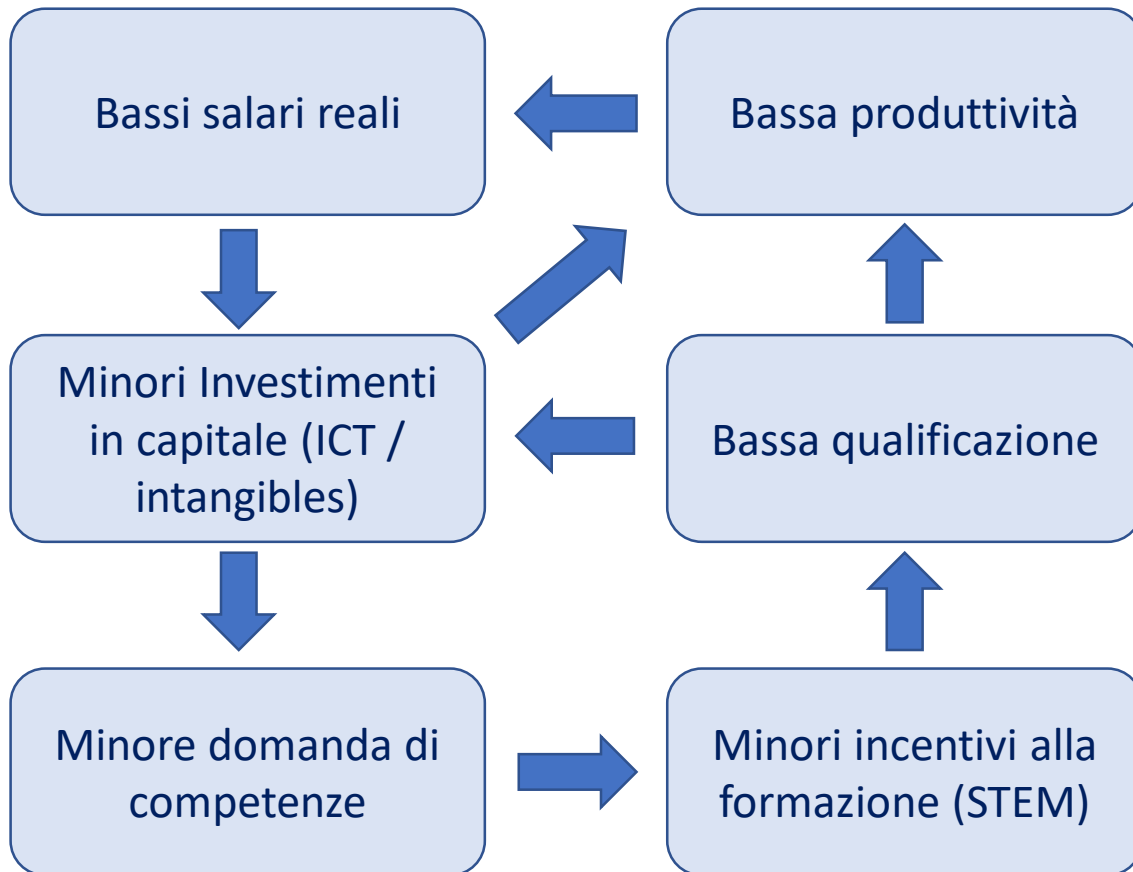
- Le imprese **esportatrici** hanno un **premio di produttività** significativo, crescente con la dimensione; anche le microimprese esportatrici superano le PMI non esportatrici.
- La **digitalizzazione** genera un premio stimabile nel 15-30%, più forte nei servizi ad alta conoscenza, più debole nei settori tradizionali; i benefici crescono con la scala d'impresa.
- **L'innovazione** aumenta la produttività in media del 20%, soprattutto nei settori a più alto contenuto di capitale intangibile (farmaceutica, elettronica, ICT), con effetti positivi **anche sulle PMI**.
- **Dimensione, export, digitalizzazione e innovazione** sono fattori interconnessi e decisivi, ma la prevalenza di microimprese ne ostacola la piena diffusione.

TAVOLA 4.3.2.

**Imprese che dichiarano di voler fare investimenti in tecnologie digitali  
Biennio 2025-2026 per ambito di investimento, valori percentuali sul totale delle imprese con oltre dieci addetti**

	Internet of Things	Stampa 3D	Robotica	Cloud Computing	Vendite Online	Social Media	Data Analytics	Realtà Aumentata / Realtà Virtuale	Sicurezza informatica	Intelligenza Artificiale	Formazione Informatica	Nessun Investimento
Totale attività economiche	19,6	7,1	10,7	29,3	21,5	41,8	28,3	7,1	53,8	19,5	44,3	33,5
	<b>Classe di addetti</b>											
10-49	16,9	6,4	9	26,3	20,7	39,9	25	6,2	50,4	16,9	40,5	36,3
50-99	29,1	10,3	18,7	42,2	24,7	52	44	9,6	75,1	30,9	65	16,8
100-249	45,4	13,1	23,6	55,8	26	57,9	56,7	14,9	80	40,1	74,7	11,4
250 e più	57	19	32,7	68,5	37,4	64,5	69,1	25,9	86,1	60,5	81,5	9,6

Fonte: ISTAT, rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese, anno 2024.



- **Competenze e investimenti**
- **Struttura del sistema produttivo**
- **Divari territoriali**

- ❑ Potenziare il **credito di imposta in R&S per investimenti in tecnologie digitali e capitale intangibile umano** con formazione continua, politiche per i giovani e rafforzamento dell'istruzione tecnica e terziaria.
- ❑ Creare un **credito di imposta Formazione 4.0** per le competenze in settori con potenziale alta produttività (manifatturiero avanzato, ICT e servizi digitali, costruzioni ad alta efficienza, sanità tecnologica, logistica intelligente ed energia rinnovabile).
- ❑ Rendere operativa la riforma della filiera formativa tecnologico-professionale (L.121/2024), potenziando gli ITS ed il raccordo con i corsi STEM universitari attraverso target misurabili e specifiche risorse allocate allo scopo.



- ❑ Estendere e potenziare programmi di **sostegno alla managerializzazione e all'internazionalizzazione** delle imprese.
- ❑ Riformare la fiscalità relativa alle **successioni e alla trasmissione delle quote di proprietà familiare**, al fine di eliminare i disincentivi fiscali all'apertura del capitale e alla cessione del controllo.
- ❑ Razionalizzare le diverse **soglie dimensionali** di impresa previste da obblighi normativi e contributivi, con l'obiettivo di eliminare disincentivi alla crescita e promuovere il passaggio dalla micro alla media dimensione, nell'ambito della Legge sulla Concorrenza.

- ❑ Monitorare in maniera sistematica i risultati dell'attuazione degli strumenti a sostegno degli investimenti della **ZES unica nel Mezzogiorno**.
- ❑ **Continuare ad investire sulla capacità attuativa della PA**, in particolare nel Mezzogiorno, mettendo al centro i meccanismi **di valutazione e monitoraggio degli interventi**. Investire nelle **aree interne**, migliorando infrastrutture materiali e digitali.
- ❑ **Sostenere e concludere gli investimenti del PNRR** per ridurre i divari in capitale umano e servizi.

- ❑ Migliorare la produttività richiede un **approccio integrato**: competenze, imprese, territori.
  
- ❑ È necessario **coordinare** le politiche tra Ministeri, e tra livelli amministrativi (centrale-locale; nazionale-europeo), anche in chiave di **efficientamento** delle **risorse**.
  
- ❑ La priorità è sostenere **investimenti di lungo periodo** per innovazione, competenze e digitalizzazione (PSBMT).